



Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata.

# L'AMORE

A

# GESÙ

# CROCIFISSO

Bollettino bimestrale  
dei Catechisti del SS. Crocifisso  
e di Maria SS. Immacolata

Direzione  
Via delle Rosine, 14 - Torino (102)  
presso i Fratelli delle Scuole Cristiane

Il Bollettino è inviato **gratis**, ma non si rifiuta la carità di chi voglia venire in aiuto dell'Associazione  
Servirsi del Conto Corrente Postale N. 2-8395

*Preghiamo il Signore a colmare di grazie  
il direttore e gli scritti alla "Per Unione del  
S. Crocifisso" canonicamente eretta in Torino  
perché i sacerdoti colla voce e coll' esempio, e  
i sacerdoti colla santità della vita debbono sempre  
"praedicare Jesum Christum et hunc Crucifixum"*

*Lab. Vatic. no 18 Gennaio 1915*

*Benedictus L. XV*

**Sommario.** - Finezza divina — La Pasqua delle tre Encicliche — Voi solo —  
Seimila Crocifissi — Dagli scritti di Fra Leopoldo Maria Musso — L'arte di edu-  
care — A San Genesio — La Messa del Povero e la Festa di San Vincenzo de'  
Paoli — Notiziario.

# AMORE GENEROSO

## Pro la Beatificazione di Fra Leopoldo

Rosina Marcato offre Lire 50 per grazia ricevuta da Gesù Crocifisso per intercessione di Fra Leopoldo — Teresa Maggia (erronea pubblicazione di 25 anziché 50) 25 — Arduino 25 — N. N. per grazie ricevute per intercessione Fr. Leopoldo come promesso Lire 2. Attendo altra importante grazia da Fra Leopoldo per cui faccio seguire altra offerta. Maria Soldu Solinas. — Compio il dovere di far pubblicare un'insigne grazia ottenuta per intercessione di N. S. del Sacro Cuore e di Fra Leopoldo; grazia che da tempo invocavo da Dio e che ottenni compiutamente in modo veramente insperato. Nutro fiducia che la grazia si completi con la conversione e la sistemazione di una persona cara. Offro a tale scopo Lire 100 per la causa del servo di Dio, N. N.

BIELLA. — Ammiratrice delle virtù di Fra Leopoldo Musso invio il mio modesto obolo per la causa di Beatificazione. Ho conosciuto personalmente, negli anni della mia gioventù, Fra Leopoldo, prima ancora ch'egli vestisse l'abito religioso, ed ho avuto la fortuna di ricevere in dono da lui un Crocifisso; tengo molto caro questo oggetto specialmente ora che so come Egli sia avviato verso la Gloria degli Altari. Sarò molto grata a Lei, Reverendo Sig. Direttore, se Ella vorrà inviarmi i numeri del Bollettino in cui si parla di Fra Leopoldo. La ringrazio vivamente e le presento i miei distinti ossequi, Teresa Allieri Ved. Malaverni.

## Pro Unione

IMPERIA. — Prego considerarmi Zelatore dell'Unione. Per quanto mi sarà possibile farò nel mio ambiente scolastico nell'Opera di S. Vincenzo de' Paoli di cui son socio. Non garantisco però le offerte dalle persone alle quali darò la « Divozione a Gesù Crocifisso ». Potrebbero mandarmene per ora 150 o 200 che darò ai Parroci miei conoscenti e altri Preti come pure ai Soci di S. Vincenzo de' Paoli. Aspetto il Bollettino e un'immagine di Fra Leopoldo. Lire 3. D. B.

MATERA. — Mando Lire 5 per la diffusione della « Divozione alle cinque piaghe » e di Maria SS. Immacolata. Le sarei molto grato se mi facesse tenere una corona per il S. Rosario indulgenziata con Crocifisso, avendola perduta. F. G.

MILANO. — Sono a ringraziarli della loro cor-

tesia di mandarmi i foglietti della preghiera delle cinque piaghe. Sono tanto contento di poterle distribuire tra gli amici e ammalati; dunque grazie di cuore ancora una volta. I foglietti li dò anche a quelli non devoti perchè sono proprio quelli che il Signore vuole, le pecore perdute. Prendo esempio da me stesso: tre anni fa ero lontano dal Signore; lo pregavo poco, la Madonna mai. Oggi non sono un santo ma sento la mia fede più forte, più profonda. Il Signore mi ha chiamato con le malattie. Ci sono tante vie che portano alla salvezza dell'anima. Grazie anche della cartolina di Fra Leopoldo. Distinti saluti. P. F.

NAPOLI. — Offerta di Lire 15 per la stampa, Associazione Aldo Marcozzi. Istituto Diaz.

POIRINO. — Raccolte fra Poirinesi Lire 80. B. G.

PORTOGRUARO. — Trovandomi sprovvista ed avendo modo di diffonderle gradirei moltissimo le pagelle delle SS. Piaghe, nonchè l'opuscolo « Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata » che gentilmente ebbi in omaggio e che non ricordo d'aver ringraziato causa la grande mia smemoratezza. Offro Lire 2,40. E. P. ved. C.

QUINTO TRENNO (Milano). — Invio offerte ricevute (5) per la divozione del SS. Crocifisso. In lettera invio nomi per l'iscrizione di pagelle. C. N. — Invio le offerte ritirate per foglietti del SS. Crocifisso come da nota inviata totale di Lire 11,55. C. N.

RIMINI. — Questo versamento in C. C. di Lire 40,40 giusta motivazione nella mia lettera pari data. R. C.

ROMA. — Lire 5. Prego spedirmi un po' di foglietti della Divozione a Gesù Crocifisso. D. Carlo Romersì, Cappellano Militare Capo. — Lire 16,35. Offerte raccolte per le iscrizioni degli Aspiranti di questa Sezione « Istituto Pio IX ». Saluti, Fr. L. — Umile offerta di Lire 10 per l'Unione. B. G. — Offerta per l'Unione. Lire 8. M. A. — Fr. Francesco di Maria, Assistente Superiore Generale dei Fratelli delle Scuole Cristiane. Lire 50.

S. AQUILINA DI RIMINI. — Lire 3; Per iscrizione a codesta Pia Unione. A. C.

SCIHO. — Da qualche tempo ho la fortuna di leggere in qualche foglietto religioso, del caro Padre Leopoldo Maria Religioso Francescano, con



## L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO

Bollettino Bimestrale dei Catechisti del  
SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata

# FINEZZA DIVINA

Giuda aveva pattuito con il Sinedrio il prezzo del tradimento di Gesù e indicato il segno per riconoscerlo.

Trenta danari, il prezzo d'uno schiavo; « quegli che io bacierò è desso; prendetelo con risolutezza e non lasciatelo sfuggire ».

Vile e sacrilego mercato!

Gesù, il Verbo eterno dell'eterno Padre, il Padrone dell'universo, il Re dei troni e dei regni; l'amabilissimo, generoso e disinteressato benefattore del popolo, che spese la vita facendo il bene; che aveva risanato infermi, liberato ossessi, risuscitato morti, perdonato a peccatori; che aveva predicato la parola della verità e dell'amore e praticato penitenza austera, eccolo valutato come uno schiavo e oggetto di mercato, come l'aveva previsto il profeta.

A notte inoltrata Giuda a capo della turba armata entra nell'orto degli oliveti. Gesù attende calmo, rassegnato, anelante di presto compiere la volontà del Padre e il riscatto umano. Già aveva vinto la prova, ed era completa in Lui la disposizione a bere l'amaro calice della passione dalla prima all'ultima stilla, dal nefando bacio traditore al plateale insulto dei carnefici: « Ha salvato gli altri, salvi se stesso ». Ed ecco l'incontro fatale: Gesù e Giuda; il Maestro innocente e buono e il discepolo ladro, traditore, perfido. Questi con uno sforzo immane si avvicina a Gesù che l'attende calmo, con sguardo affabile e penetrante come per infondere nell'animo del perverso sentimenti di ravvedimento.

Inutilmente! e Giuda accostando le immonde labbra al volto del Divino Agnello e abbracciandolo con simulata affezione lo bacia dicendo: « Salve, o Maestro! ».

Bacio tremendo, sacrilego e diabolico; il massimo segno dell'affetto viene tramutato nel più obbrobrioso degli attentati! per cui S. Tommaso sentenza: « Il segno dell'amicizia è divenuto il segno proditorio ».

Gesù a quel contatto, non indietreggia; non fugge, non respinge, non inveisce; ma proferisce parole di soavissima dolcezza, di affettuosità divina, di infinita delicatezza, di incontenibile amore, di insinuante richiamo: « Giuda, amico mio carissimo, rifletti a quello che fai, tu con questo bacio tradisci il Figliuolo dell'uomo ». E voleva aggiungere: Non importa per me, per la mia passione, per la mia morte; importa che ti ravveda, e che il mio perdono scenda nell'anima tua recandole santità e pace.

Ma Giuda investito da quello sguardo scrutatore, percosso da quella ineffabile voce, confuso e irritato dalla dolce mitezza e bontà del ricambiato saluto, non sente, non si ravveda, non depona il suo peccato in quel Cuore misericordioso; si svincola dall'abbraccio, fugge disperato al capestro.

Giuda ha fatto scuola! Purtroppo sono molti i suoi imitatori che per amore al danaro e la soddisfazione di ree passioni, abbandonano Gesù e lo vilipendono nel suo nome, nella sua dottrina, nella sua legge, nei mezzi di salute, nella sua chiesa.

Le anime ripiene di amore a Gesù Crocifisso, che sentono tutta la delicata fragranza che emana dalle sue piaghe, nella recita quotidiana della divozione abbiano l'intenzione di riparare ai sacrileghi baci dei peccatori e ottenere il loro ravvedimento.

Fr. G.

---

---

## LA PASQUA DELLE TRE ENCICLICHE

---

---

### *Il Comunismo ateo.*

(Continuazione)

#### **V. - I rimedi.**

E' ora di avvisare ai rimedi per liberare l'umanità dal cancro sociale del Comunismo.

Il sommo rimedio consiste in una crociata di preghiere, congiunta a un infervoramento di vita morale in tutti i cattolici.

Il secondo rimedio si avrà in una vita più austera da parte degli abbienti. Devono cessare gli sperperi del lusso e dei divertimenti, che provocano le amarezze, le gelosie e le indignazioni dei bisognosi a cui manca il pane.

Terzo, massimo rimedio è la carità. « Quella carità cristiana, paziente e benigna, la quale evita ogni aria di avvilita protezione e ogni ostentazione... e ringraziamo tutti coloro che nelle opere di beneficenza,

dalle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli fino alle grandi recenti organizzazioni d'assistenza sociale, hanno esercitato ed esercitano le opere della misericordia corporale e spirituale ».

Il Comunismo moscovita ha adottato come suo stemma, la falce e il martello.

Ebbene anche noi cristiani diamo di mano alla falce e al martello. Qual'è la falce? la nostra falce è lo spirito di apostolato che trova già pronta la messe.

Le masse operaie, dove hanno veduto i Sacerdoti e i membri dell'Azione Cattolica venir loro incontro, hanno corrisposto con grande fervore, come attesta il Papa nell'Enciclica sul Messico, dove rammenta quanto si è fatto a Roma e in molte metropoli per

assistere con nuove chiese e opere sociali gli operai delle periferie.

Oh se gli stessi operai cristiani, se le stesse buone nostre lavoratrici, dicessero negli opifici la parola della cristiana speranza! Il Pontefice dirige loro un paterno appello perchè essi stessi « riconducano a Dio quelle immense moltitudini dei loro fratelli di lavoro, i quali esacerbati per non essere stati compresi e trattati con la dignità alla quale avevano diritto, si sono allontanati da Dio ».

Oltre la falce, lo stemma sovietico, inalbera il martello e con esso pretende di spezzare le catene della servitù che opprimono il proletariato di tutto il globo.

C'è un solo martello che può servire questa speranza. Il martello che piantò e ribadì i chiodi nelle mani e nei piedi di Cristo.

Quel martello si chiama l'Amore, perchè solo l'amore suo implacabile ha confitto Gesù sull'altare della Croce. Lo spirito di sacrificio salverà il mondo dal flagello del Comunismo e libererà il proletariato dalle ritorte, con cui l'odio, la calunnia, la violenza l'hanno imbarbarito.

Le lacrime e il sangue di tanti martiri della Russia, del Messico, della Spagna feconderanno una nuova primavera di redenzione.

Vedete con quale carità il Vicario di Cristo, sul terminare della sua Enciclica, si rivolge agli stessi operai comunisti e li chiama ancora suoi figli. Egli li esorta vivamente ad ascoltare la voce del Padre che li ama, a pregare il Signore che li illumini, affinchè abbandonino la via sdruciolevole che li travolge tutti in un'immensa catastrofica rovina e riconoscano anch'essi che l'unico Salvatore è Gesù Cristo, Signor nostro.

La Chiesa piange per i suoi figli trucidati, per le sue chiese abbandonate alle fiamme, per le crudeltà inaudite di cui è stata vittima, ma non medita le severe rappresaglie, non invoca le folgori del cielo, ma esclama, come il suo Fondatore morente: « Padre, perdona loro - non sanno quello che fanno! ».

La Chiesa non dispera mai nelle più terribili prove. Essa è abituata ad agonizzare il Venerdì Santo ed a risorgere più bella e gloriosa nella Domenica di Pasqua.

Già il grande Pontefice, nel chiudere la sua lettera e nel porre la sua causa sotto il

manto del più grande Operaio, del Giusto per eccellenza, S. Giuseppe, scorge avvicinarsi l'alba d'una nuova giornata, vede trionfare il Segno del Figlio dell'Uomo come nella visione costantiniana: « PAX CHRISTI IN REGNO CHRISTI ».

« Con gli occhi rivolti in alto, la nostra fede vede i nuovi cieli e la nuova terra, di cui parla il nostro primo Antecessore, San Pietro ».

Mentre le promesse dei falsi profeti in questa terra si spengono nel sangue e nelle lacrime, risplende di celeste bellezza la grande apocalittica profezia del Redentore del mondo: « Ecco Io faccio nuove tutte le cose ».

O Gran Dio, Uno e Trino, concedi al vegliardo, magnanimo Padre della cristianità, di poter ancora vedere, non di lontano, come Mosè sul Monte Nebo contemplò la Terra Promessa, ma da vicino, i giorni migliori da Lui auspicati. Che Egli stesso abbia ad introdurci in un'era nuova di giustizia e di carità, di fraterno amore e di durevole pace fra tutti gli uomini.

(Dal 2.º Discorso del Rev.do Canonico  
ATTILIO VAUDAGNOTTI tenuto nella  
Chiesa della SS. Trinità, la Domenica  
18 Aprile).

---

## *Agli Zelatori e alle Zelatrici!*

*Ricordiamo che è dovere degli zelatori e delle zelatrici, per quanto è loro possibile, di tenersi in relazione con gli ascritti e le ascritte che hanno guadagnato al SS. Crocifisso, incoraggiandoli ad essere costanti nella recita quotidiana della « Divozione » ed a vivere da veri seguaci della Croce. In questo modo, diamo un lavoro in più ai nostri zelatori e alle nostre zelatrici, ma procuriamo anche l'occasione di meritare il Cielo!*

VOI SOLO!...

Nell'anno 1848 la guerra civile aveva messo a soqquadro la città di Parigi. In un quartiere alquanto appartato dalla capitale, alcune persone assistevano all'agonia di un morente che portava un nome illustre. Si chiamava Chateaubriand. In altri momenti la Francia intera avrebbe seguito con pena le ultime pulsazioni di quel cuore, che certamente aveva avute le sue debolezze, ma aveva anche combattuto nobilmente per la religione, per la patria, per l'onore.

Ma allora la società, come una nave sbattuta dalla procella, pareva sul punto di naufragare e quella agonia si perdeva nella somma di tanti altri immensi dolori. Così il silenzio attorniava quel letto, e solo era interrotto di quando in quando dalle grida degli ammutinati nel sobborgo di Sant'Antonio. A un tratto, mentre il sacerdote dava principio alle preghiere per gli agonizzanti, si fanno sentire più selvagge e frenetiche grida. Il moribondo come svegliato di soprassalto, leva il capo, e cercato il Crocifisso lo contempla con occhio languido, gridando: «Gesù, ecco il mio Re e il mio Dio!

«Signore, mio Re, Voi solo potete salvare il mondo; nessuno giungerà mai a detronizzarvi».

Furono le ultime sue parole e come il testamento della sua fede e del suo pensiero. Così moriva l'autore del Genio del Cristianesimo, quel libro che è tutto un poema altissimo che esalta in forma eletta la grandezza della religione; è un mosaico in cui, con arte insuperata, vengono istoriati di secolo in secolo i fasti gloriosi del cristianesimo e i trionfi di Gesù Cristo. Vi sono pagine di una potenza divina. La Francia che era amareggiata dalle sozzure lubriche di tanti libelli e avvelenata dai filosofemi di tanti teocriti sognatori si inebriò delle purissime dolcezze d'ambrosia zampillanti da tutto il volume e per un momento parve trovare il farmaco che la restituisse a salute.

Ma vi sono morbi che la medicina addormenta e attutisce senza domarli e sradicarli nell'ime propaggini. Chateaubriand tagliò

colla sua meravigliosa penna la testa all'idra, ma la testa rinacque.

Ma Gesù Crocifisso non sarà detronizzato mai!...

## Seimila Crocifissi!

I Rev. Padri Salesiani di Borgo S. Paolo di Torino possono veramente rallegrarsi nel Signore del successo ottenuto dalla loro settimana di predicazione per l'intronizzazione del SS. Crocifisso nelle famiglie del popolare rione.

Suggellarono le lor fatiche con una grandiosa processione del SS. Crocifisso a cui parteciparono molti Parrocchiani tutti con il loro artistico Crocifisso in mano, benedetto poco prima dello sfilamento del corteo. Furono seimila i Crocifissi da camera distribuiti in tale circostanza.

L'Unione contribuì alla riuscita della Festa con la distribuzione dei foglietti della «Divozione» e partecipando ufficialmente alla processione.

Dopo di aver fatto i nostri voti che l'esempio venga imitato da molte altre Parrocchie e da numerosi Istituti di educazione, riportiamo il testo di una lettera di una Zelatrice presente alle manifestazioni:

29 Giugno 1937.

Oso esprimere alla cara Unione di Gesù Crocifisso e di Maria SS. Immacolata, quanto sia stata grande la gioia provata nella Parrocchia di Gesù Adolescente, l'altra sera (lunedì 28) e sera seguenti, nel sentire recitare la cara «Divozione» alle S. Cinque Piaghe dinnanzi ad un numero immenso di anime, che a gruppi sostano con fervore e riverenza ai piedi del Grande Crocifisso. Vedere nelle mani di queste anime il Foglietto tanto caro è una gioia di Paradiso.

Voglia il Divin Crocifisso divampare tutti i cuori di amore ardente, sentito, verso di Lui!

Zelatrice. E. A.

# Dagli scritti

## di Fra Leopoldo Maria Musso dei Minori

Per concessione speciale del Rev. P. Provinciale dei Frati Minori di Torino

(Continuazione)

(Vietata ogni riproduzione)

— «Sai, Leopoldo, perchè ti usiamo queste finenze? perchè tu non risparmi nè fatica nè voglia; anche quando sei ammalato fai poco conto del male e non gli dai ascolto e hai sempre il pensiero a ciò che ha sofferto il tuo Gesù e per cotesta tua umiltà e per cotesto tenore di vita sarai benedetto e favorito dal tuo Crocifisso Gesù e dalla Mamma Sua in vita e in morte. So bene che per la tua umiltà queste cose non le vorresti segnare, ma Io, la tua Mamma Maria SS., ti comando di farlo».

**Mercoledì 30 Dicembre 1908**

**Adorazione al Santissimo Crocifisso  
Ore 5 di mattina**

— «Se vuoi, figlio mio, far contenta la Mamma SS., non devi mai fermarti nell'amore al mio Gesù, nell'osservare i santi precetti dati al mondo cristiano».

— L'amore che io porto al tuo Divin Figlio è tanto alto, come altissima è la missione che m'ha dato da compiere; e ripeto di nuovo che lo spirito del Signore è dentro di me, che coopera così; mi sento cose meravigliose che io stesso non posso spiegare, perchè Divine: solo lo può la scienza di Dio, la sua potenza che tutto dirige sulle anime fortunate, che sono su questa terra e vivono soltanto per il grande amore a Dio Altissimo.

— «Grande intimità di Gesù e di Maria Vergine SS. sarà in te!».

**Mercoledì 30 Dicembre 1908**

**Dopo la Santa Comunione**

— O Signore SS., mi sento pieno dello spirito del mio Signore Iddio; in questi momenti così solenni chiamo tutti gli angeli e santi beati del Paradiso, i giusti della

terra, affinchè corrano, volino a aiutarmi a lodare e benedire le glorie, le meraviglie, la misericordia immensa del Creatore Dio Altissimo. Ma se nell'anima su questa terra ci fai sentire tanto gaudio e soavissimo amore, in Paradiso ci farai morire di gioia felicissima! Insegnami, o mio Dio, il modo per cui il mondo tutto s'avvicini a te e provi quant'è amabile servire e amare il Signore!

O Sole santissimo, che colla tua luce Divina rischiari le menti, cambia il cuore di tutto il genere umano, affinchè la fede e l'amore ritorni in quelle anime che disgraziatamente l'hanno perduta.

O Amore di tutti gli amori più casti più innocenti, o Signore colla tua potenza incatena tutti i cuori da te creati, infiamma col tuo Divino fuoco e fa sì che tutti svolgano, con loro immensa gioia, le più belle, le più soavi virtù, da far gioire tutti gli angeli del Paradiso!

Maria SS. «Figlio mio, tieni sempre umile, non desiderare mai di saper molto per poter scrutare cose altissime, perchè è impossibile e quelli che persistono, colla fede avranno la desolazione, perchè superbi. Quante cose sono serbate alla vita beatifica!».

— O Signore SS. ripeto di nuovo che io mi sento ripieno dello spirito di Dio, unito a quello della Mamma SS., tanto che mi sento morire, ma d'una morte degli angeli. A me, o Signore, queste grazie? ma io sono peccatore! Ah, questa è una bella lezione che il Maestro Divino ci dà! c'insegna a confidare molto nella misericordia immensa d'un tanto Dio che ci cred.

Maria SS.: «Fa pur tesoro, figlio mio, del tempo che ti resta; sappi che ogni parola è una perla preziosissima».

Devoto lettore, ricordati che questo detto non è di questo povero peccatore che scrive, ma è stato dettato dalla gran Madre di Dio,

Patrona dell'Ordine altissimo colla grazia della Provvidenza.

Soggiunge: «*La tua vita è tracciata così: non devi contentarti di passare i giorni santamente, ma devi stare attento e passare lietamente ogni momento della tua vita, più da Angelo che da uomo*».

— Mio Dio, da men non posso nulla; la mia fiducia tutta è riposta in Te e nella protezione della Mamma SS.

**Adorazione al SS. Sacramento**  
**Ore 10 di sera (continuazione)**

Pensiero: «Il mio Crocifisso Gesù e la sua SS. Madre sono la mia beatitudine».

**Giovedì 31 Dicembre 1908**  
**Adorazione al SS.mo Crocifisso**  
**Ore 4 di mattina**

Il mio Gesù dolcissimo insiste che io gli faccia compagnia e che lo consoli.

— Signore Santissimo, ma io sono incapace a consolarti! E soggiunge.

— «*Stammi vicino, prega; se tu sapessi quante enormità di peccati si commettono! Io sono obbligato a sudare vivo sangue!*

— «*Figlio mio — soggiunge il mio buon Gesù — ti voglio grande e grandi saranno le pene e le angustie! Pratica sempre l'umiltà; figlio mio, sarai osservato minutamente dagli uomini; sii di buon esempio in tutto e per tutto: tu ci sei tenuto appunto perchè non sei tu che operi, ma il tuo Dio, il tuo Crocifisso Gesù*».

— «*Mio figlio, io voglio sempre stare con te!*»

— Mio Dio, non dura fatica a vedere la carità, la misericordia infinita che nutri nel tuo Cuore trafitto, chi abbia il ricordo di quanto è scritto nel Santo Vangelo, che tu invitavi i peccatori ad avvicinarsi a Te per convertirli e trarli a salvamento: così, o mio Dio, è la tua misericordia che non sta mai oziosa, ma di continuo santamente opera. O Pane SS., alimento dell'anima mia! La preghiera mi tiene incatenato al Cuore del mio Gesù e di Maria SS. in dolci colloqui.

— «*O Leopoldo, sotto la guida di Maria SS., mia Madre, avrai a operare molte cose*».

**Dopo la SS.ma Comunione**

M'affrettavo a scrivere il ringraziamento nella mia umile cella; e qualche volta venivo disturbato e da alcuni disprezzato, perchè dubitavano che io fossi nascosto in qualche luogo a far preghiera. Oggi giovedì, sono stato disturbato affatto per opera diabolica, mentre ero in intimo colloquio con il mio Gesù, in quel momento così prezioso in cui apprendevo lezioni, mentre mi diceva queste parole:

— «*Non lo sanno mica, o Leopoldo, che fra Me e te c'è grande intimità e che tu devi tenere il mio posto, non come Dio certamente, ma come manovale nella vigna del Signore! Tu, Leopoldo, sei figlio del mio Cuore, te l'ho già detto più volte*».

E soggiunge una cosa che rilevo la più alta umiltà e misericordia la quale, a dir il vero, non oso segnalarla:

— «*Nelle angustie sentirai sempre il tuo Gesù vicino (non come ora, che ti trovi immerso nell'amor Santo del tuo Signore) per farti conoscere che io sono sempre con te in qualunque momento di pericolo!*»

— Signore, mio Dio, vorrei dirti una cosa, se Tu sei contento.

— «*Io so già ciò che tu vuoi dirmi, ma bramo udirlo dalla tua voce*».

— Ebbene, mio buon Gesù, io veggio molte difficoltà rispetto a me; Tu o Signore, che mi hai creato e dirigi i miei passi, impastami come vuoi Tu, e colla tua grazia sorgano sempre in me le più elette perfezioni, ricavate dalle tue Divine lezioni di virtù e santità.

**ANNO 1909**

**Venerdì, 1.o Gennaio**  
**Dopo la Santa Comunione**

«*Scrivi, figlio mio: quando ti domando se tu mi vuoi bene, non intendo rivolgermi soltanto e direttamente a te, ma intendo di farti amare colla divozione al S. Crocifisso la quale si estenda, col permesso e sostegno del mio Vicario, per tutto il mondo*».

«*Noi, il tuo Gesù e la Madre SS.ma volgiamo sempre lo sguardo a te; così farà il*



mondo, perchè tu sarai il riflesso della Divina misericordia».

«Questi sono momenti preziosi: tu sei al cospetto di Dio».

Maria: «Tu non puoi concepire la minima idea di quanto il mio Divin figlio ti ami».

Il mio Gesù mi disse:

«Ah, Leopoldo, Leopoldo, tu m'hai rubato il Cuore e ne sono contento; coltivalo sempre bene».

«Abbi fede viva in tutto ciò che io ti faccio scrivere».

«Figlio mio, ti dono il mio Cuore di Mamma SS.ma, fatto dall'onnipotenza e sapienza Divina, in compenso dell'amore che tu porti al mio Divin Figlio, il tuo Crocifisso Gesù».

«Figlio mio, figlio del mio Cuore, alzati e va a segnare subito che le promesse d'un Dio sono eterne».

«Figlio, questa mattina ti faccio lavorare».

Mio Dio, mio bel Gesù. questo non è lavoro, ma una grazia tua, poter fare qualcosa per il mio Gesù: non è fatica, ma gaudio indicibile!

«Figlio, ricevi in questi momenti le grazie più belle da Gesù e Maria; ti terrai sempre in preghiera giorno e notte senz'interruzione, vocale o mentale, secondo come i momenti si presentano, conforme alla tua condizione».

Il mio buon Gesù soggiunse:

«Tanto è l'amore che io ti porto, che se tu commetessi qualche imperfezione, sarebbe come trafiggermi il Cuore».

Mio bel Gesù, tu conosci quanto sono debole, ma sono molto forte con te, mio Signore; piuttosto che per mia volontà io avessi a darti disgusto, o Gesù mio, per la tua misericordia fammi morire!

**Contin. ore 1,30 dopo mezzogiorno  
Esposizione delle Sacre Quarantore,  
oggi, ultimo giorno.**

Un pensiero a Gesù.

Io sono innamorato; felicemente e santamente a morte di Te, mio sole santissimo, Gesù in Sacramento, illumina colla tua Divina luce l'anima mia, riscalda il mio cuore, o fornace ardentissima del mio Gesù, che

già facesti palpitare il cuore di molti Santi col tuo amore, carità e misericordia infinita.

**Ore 3,30, Adoraz. al SS. Crocifisso**

Domando a Gesù perchè è afflitto.

«Se tu sapessi, mio Leopoldo che puzza c'è in mezzo al mondo; peccati sopra peccati, da far inorridire!».

**2 Gennaio 1909, sabato,**

**Adorazione al SS.mo Crocifisso  
ore 4 di mattina**

La Mamma SS.ma: «Non s'è mai dato che ci sia stato un'anima a cui Io abbia concesso confidenza strettissima del mio Cuore come faccio con te figlio mio, e t'invito a prepararti a tante peripezie da parte di malcontenti; i malcontenti sono quelli che disonorano e disadornano il mio Divin Figlio colle loro iniquità».

Il mio Gesù mi disse:

«Stà attento a tutto quello che ti dice la Mamma SS.ma; vallo subito a scrivere».

O Signore SS.mo, illumina il Santo Pontefice il tuo Vicario; noi siamo primi strumenti nelle tue mani, fa di noi quello che vuoi! basta che si salvi tutto il mondo; l'ardentissimo desiderio è che tutta la Cristianità vada, in benedizione, al Signore IDDIO!

**Dopo la S. Comunione (Continuaz.)**

Maria SS.ma: «Per l'amore che tu porti al mio Divin Figlio, sarai segnato sopra il mio Cuore, ma non fermiamoci qui; per tutto il tempo della tua vita starai sempre vicino al mio Cuore; dov'è il mio Cuore, v'è quello del mio Divin Figlio come già ti dissi. Molto resta da lavorare, in questi tempi di miscredenza, in questa povera, umile cella, centro di santità».

Questa cella dove IDDIO Gesù Crocifisso colla sua Divina Madre sta in stretto colloquio coll'umile servo fra Leopoldo; questo tra le lacrime e le preghiere scrive sotto dettato di Gesù e di Maria SS.ma: ora parla d'amore, ora parla di preghiera, ora parla a' peccatori di confidare nella misericordia di Dio, ora parla della bontà e carità altissima di Dio; ora parla di castighi se si persiste nel vizio, ora parla di penitenza, ora parla dei giusti, incoraggiandoli a innalzarsi alle più alte perfezioni, ora parla

di Paradiso, di gioie celesti, di gaudi eterni, per chi strettamente ama Dio, dolcissimo, bontà senza pari.

Maria SS.ma: «*Sebbene io non mi presenti a te vestita di luce, pure luce vivissima risplende in te, cioè la fede che Noi abbiamo infuso nell'anima tua. Noi siamo ab-la tua presenza; mettili nelle mani di Gesù e di Maria, Madre SS.ma, e non dar ascolto a pensieri inutili; non indagare: ti basta la nostra guida*».

### **3 Gennaio 1909, Domenica, in cella, dopo la S. Comunione**

«*Figlio, l'aspettavo; amo molto stare con te, affinché tu m'aiuti*»

O Signore, mio Dio, Tu sei potente e io non son capace a nulla!

«*Non cercar a indagare più in là, chè non ci arrivi; ma nel far la volontà del tuo Signore arrivi a tutto*».

«*Figlio mio, quanto ti amo, e tu mi ami? Ah, figlio mio, per quanto sia forte il tuo amore verso di Me, tuttavia non c'è confronto; segnalo subito, perchè tu non comprendi apertamente che questo significhi. Leopoldo, preparati; è vicino il tempo di fare la mia volontà appieno*».

Questa mattina sono stato avvertito nel ricevere il Pane degli Angeli dalla Mamma SS.ma, che quando non viene Lei, il mio Angelo Custode prende lui tutte le cure di assistermi.

Maria SS.ma: «*Prendi, figlio mio il Cuore della Mamma SS.ma, donato dall'Eterno Genitore!*».

Angeli, Santi, Beati tutti aiutatemi a ringraziare d'un tanto dono e di questo slancio d'amore materno! Oh, concedi, o Vergine, ai devoti tuoi tutti d'infervorarsi del tuo amore santissimo, della tua carità e misericordia tua!

«*Per l'avvenire ti prepariamo: a Me poi, essendo la protettrice della grande Opera, il mio Divin Figlio lascia la destra nell'operare*».

### **Adorazione al SS. Sacramento ore 10, sera. (Continuazione)**

Chi ama beatificarsi s'accosti a Gesù nel

SS.mo Sacramento dell'Altare per riceverlo sovente nella S. Comunione.

Sono le ore 11 e mezza, con Gesù vado a prender riposo: Dio ci benedica.

### **Lunedì, 4 gennaio 1909, mattina ore 4,30, adorazione al SS.mo Crocifisso e preparazione per la Santa Comunione.**

Il mio buon Gesù mi ripete di bel nuovo che io lo consoli, e io gli dissi: «*Tu hai i tuoi Angeli bellissimi, nobilissimi, creati espressamente per farti corteggio dovunque Tu vada, premurosissimi nel servirti, e Tu, grande IDDIO del cielo e della terra, volgi lo sguardo a me, vile creatura, e m'inviti dolcemente a consolarti!*».

E soggiunse: «*Sì, il mio CUORE è alimento perenne per te! Le tue preghiere mi consolano; e voglio che tu mi stia vicino, per tutto il tempo della tua vita, colle preghiere e con tutte le altre virtù*».

La santa comunione di questa mane vada per le anime vittime del terremoto della Calabria, o Signore tu hai fatto sentire la tua voce, la tua potenza coi flagelli!

«*Prega sempre, figlio mio... se non si emendano!*» ripete Dio.

Signore santissimo, quanto sono infiniti, vivaci, paterni, pazienti i tuoi inviti e non solo per anni, ma per secoli: ora il tuo braccio è tanto gravato! aspetta ancora, Signore mio DIO! la voce del tuo Vicario, il Papa, saprà estendere la tua Croce l'unica nostra speranza e nostra salute, per tutto il mondo. O Signore, e di me? per la tua misericordia, se è tuo desiderio che io deva subire il martirio, sia a gloria tua e a espiazione dei miei peccati!

Scrivi, o Gesù, questi sentimenti col mio sangue, se tu lo vuoi, in confermazione del tanto tuo amore che mi concedi!

(Continua).

---

Ogni volta che nel nostro Bollettino, si trovi parole, espressioni o il menomo accenno a santità, intendiamo darvi solo fede puramente umana, sottoponendoci totalmente ai decreti di Sua Santità Papa Urbano VIII e dei suoi Successori. (N.d.R.)



# L'ARTE di EDUCARE



## DOLORE E GIOIA NELL'INFANZIA

Noterelle  
Pedagogiche

La nostra età ha portato quanto mai luce e gioia nel mondo infantile: ha costruito nuove case, ha rinnovato le scuole, ha edificato giardini d'infanzia e asili-nido che sorridano alla vita che si schiude. Veri discendenti di Vittorino da Feltre, gli Educatori moderni hanno rinnovato la « Casa giocosa » del grande Antesignano; e nei nuovi ariosi istituti si può veramente « vivere per i bambini », come il Fröbel voleva.

Dal Rinascimento che chiamò divini i fanciulli e particolarmente dal Rousseau, che propugnò con eccessivo amore la libertà nella vita infantile, troviamo Educatori che non sembrano aver altro pensiero che dar gioia all'infanzia.

Negli ultimi anni poi sorgono giardini d'infanzia nei quali nulla pare mancare, dai magnifici affreschi raffiguranti i giochi dei bimbi o la vita delle piante e degli animali, come vediamo nel grande e nuovo Kindergarten di Vienna (XVI Bezirk) in cui le pareti dell'atrio parlano di giochi nella libertà della natura, e di bagni e di nuoto, dipinti da uno specialista dell'infanzia; fino alle sale di giuoco con i tavolini bassi, le pareti colerate, i pavimenti cerati, e vari e bei giocattoli e perfino un'orchestrina completa... dai corridoi luminosi ai terrazzi assolati, ai giardini che guardano lembi di vaporosi colli, noi constatiamo in Italia e fuori un culto dell'infanzia, che contrasta con l'incuria antiestetica di talune vecchie scuole, come ebbe a lamentarsi ad es. lo Heine, riguardo l'edizione d'un piccolo Catechismo.

Oggi splendide edizioni di libri adornano la biblioteca del fanciullo e l'ambiente

che Vittorino da Feltre voleva bello perchè *le influenze estetiche non si disgiungono da quelle morali*, è tutto un trionfo dell'igiene, della natura e dell'arte.

In una grande esposizione di mobili si poteva vedere una di quelle « camere del bambino » che il nostro gusto romantico concepisce sempre in modo così femminile, e in quella camera linda e chiara, tutto lo zoccolo di una parete era fatto di ardesia, sulla quale pendeva un gessetto per disegnare. Tale zoccolo nero, alto come un fanciullo, cacciava il lusso degli zoccoli marmorei, per sostituirvi la libertà di quei muri di campagna che vediamo così liberamente, così naturalmente disegnati dai contadinelli.

« Libertà, natura », abbiamo invocato finora: e qui non vogliamo far una critica filosofica del concetto di libertà.

Noi tutti sappiamo che la libertà — come insegna il Tommaseo — ha i suoi limiti come la vita, e colui che li eccede cade nella schiavitù, come chi eccede i limiti della vita cade nella morte.

Del resto nei giardini d'infanzia di cui parlo, ho notato un ordine che è disciplina, una bellezza che è educazione estetica e morale e specialmente nell'Asilo Agarzi, che ebbe la suprema lode del Vidari, il buon senso italico della disciplina e del lavoro è sentito e praticato.

Giacchè quando pensiamo alle « scuole delle maestre » del buon tempo antico; e ancor più quando pensiamo in quali ambienti privi d'ogni luce crescono certi fanciulli, per i quali non giunge mai un raggio del bel sole di Dio nella propria casa —

una casaccia spesse volte mal fatta e mal popolata — allora una stretta ci preme il cuore e benediciamo l'opera del Duce in favore della « casa decorosa ».

Ma noi pensiamo ancora che come talvolta la bellezza è la salute dei fanciulli è tutt'apparente in un'esuberanza sotto la quale si cela l'infatismo o rachitismo, così la loro gioia spensierata, se non è assistita da un cuore vigile e materno, può nascondere il linfatismo o il rachitismo spirituale e cioè una vita dello spirito debole o deviato. Anch'io invoco gioia; ma domando che si sappia soffrire.

Al contrario s'incontrano genitori tenerissimi per cui il piccolo non deve piangere: e se piange, dev'essere subito accontentato. Ma se, educando così un vezzoso e un gaudente, quei genitori dovranno un giorno piangere su di lui, non basteranno forse quelle lagrime a rifare un'educazione perduta. Beati i fanciulli che piangono, per i quali v'è il cuore di una madre che, partecipe del loro piccolo grande dolore li aiuta, quando è necessario, a sopportare le privazioni.

E noi parliamo specialmente dei fanciulli di un anno, di due, di tre, nei quali se si annida il capriccio, si annida un male difficile da sradicare.

Diamo gioia all'infanzia; ma non temiamo di doverle arrecare dolore: non crediamo di dover appagare sempre e solamente la natura, anche se capricciosa: l'educazione è un « dramma divino » e non dobbiamo ridurlo a una comica commedia. Perchè è comico, assai comico ad es. dover dire che il proprio figlio è « nervoso » perchè è più capriccioso del solito. La madre forte è colei che sa acconsentire solo al bene del suo piccolo, perchè agisce dall'interno di lui, in comunione con il suo vero figliuolo, e lo piega in nome di lui stesso e dell'autorità che le è data: la madre forte è colei che sa conoscere se stessa e i suoi figliuoli, che sono perciò la sua espressione, la sua divinazione, la sua opera d'arte.

Tuttociò trova nella fede lo scopo più alto e più vero; il sentimento di madre e l'intelletto femminile trovano sulle virtù cristiane un suggello divino.

Catechista MARIO SANCIPRIANO  
Dottore in Pedagogia

## A San Genesio presso Castagneto Po

*Giornata di ardente fede e di apostolato secondo fu la domenica 25 Luglio in cui l'Unione del Crocifisso richiamò al Santuario di S. Genesio i propri soci, gli allievi della Casa di Carità, gli zelatori e le zelatrici dell'Opera.*

*L'ordinato corteo dei pellegrini che entra nel Santuario al canto dell' « Ave Maris Stella », si impone subito all'attenzione dei fedeli, e la Messa dialogata, allietata da canti e dal discorso del Rettore del Santuario lasciò in tutti le più belle e sante impressioni. Con diversi riferimenti al Crocifisso il predicatore espone i tratti più salienti della vita del Santo Patrono esaltando poi la nobilissima missione che si sono assunto i Catechisti, quella cioè di insegnare, divulgare la religione coll'insegnamento del Catechismo in mezzo al ceto operaio.*

*Dopo l'atto di venerazione alla Santa Reliquia di S. Genesio esposta nella cripta millenaria, le ombrose colline e le accoglienti tavole del ristorante accolsero i lieti pellegrini che dopo la refezione si adunarono nuovamente nel Santuario.*

*Prima della « Via Crucis » i Congregati salmodiarono l'Ufficio della Madonna, facendo ricordare i cori dei monaci che tanti secoli fa iniziarono il culto su queste romite colline. Alle sette stazioni della « Via Matris » si succedettero altrettanti Catechisti ed esposero un buon commento della stazione meditata.*

*Dopo la rinnovazione dei voti battesimali e la benedizione della prima pietra di un nuovo pilone, la benedizione del SS. Sacramento, impartita da un Padre Marista, Cappellano della Colonia Pietro Micca, poneva termine alle funzioni della giornata.*

*La Direzione ringrazia lo zelante Teologo Mascherpa delle molte attenzioni usate ai Pellegrini che riportarono dell'artistico Santuario fruttuoso ricordo.*

# LA « MESSA DEL POVERO »

## E LA FESTA DI SAN VINCENZO DE' PAOLI

*Dal giornale « L'Italia » del 24 - 7 - 1937*

Migliore e più adatta cornice per solennizzare il bicentenario della Canonizzazione di S. Vincenzo de' Paoli non era possibile trovare. Nello sfondo suggestivo della nostra collina, ospiti dei Fratelli delle Scuole cristiane nella Villa Nicolas, cento e più poveri, gran parte cioè dei frequentatori della «Messa del povero», hanno vissuto domenica mattina nell'alone del Santo della carità ore indimenticabili.

E' sorta questa eccellente istituzione della «Messa del povero», quindici anni or sono presso l'Opera Pia Lotteri di via Villa della Regina — diretta dalle Figlie della carità — durante un triduo di preparazione alla Pasqua tenuto ai poveri della parrocchia.

Le suore dell'Opera e il predicatore del triduo, can. Stefano Bertola, vedendo con quanta avidità quelle anime di derelitti ascoltavano la parola di Dio, e con quale gioia avevano celebrato la Pasqua, si domandarono se non sarebbe stata un'ottima cosa il radunarli ogni domenica. Si decise senz'altro di tentare; e l'opera della Messa festiva per i poveri ebbe inizio.

Nei primi mesi i partecipanti assidui erano pochi, forse una diecina; ma in seguito, poco alla volta, il numero andò sempre aumentando in modo davvero consolante, cosicchè al secondo anno, specialmente d'inverno, si avevano ogni domenica e festa, un centinaio circa di assistenti. Nel 1933, essendo venuto a mancare alle Suore ed al Sacerdote l'aiuto prezioso di un'anima eletta che ai poveri aveva consacrato tutte le sue energie, la Provvidenza dispose che alcuni Catechisti anziani dell'Unione del SS. Crocifisso offrissero la loro collaborazione. Era Dio che per mezzo di questo nuovo, insperato aiuto voleva uno sviluppo sempre maggiore dell'Opera a Lui gradita.

Ed infatti il numero dei poveri partecipanti alla Messa festiva continuò ad aumentare, tanto che nel 1936 si sentì il bisogno di fondare in barriera Milano, nella parrocchia di N. S. della Speranza, una nuova sezione, anch'essa oramai molto numerosa.

Seguendo l'esempio del Divino Catechista che risanando i corpi tendeva alla salute delle anime, anche nella «Messa del povero» il beneficio temporale che si procura ha di mira il bene dell'anima. Ogni domenica, infatti, prima di tutto si tiene da un Catechista una lezione di religione, di mezz'ora circa; segue la celebrazione della S. Messa con breve omelia sul Vangelo, e dopo la funzione religiosa si offre ai poveri una modesta refezione, mentre alcuni Catechisti si improvvisano parrucchieri, segretari - corrispondenti ecc. Vengono inoltre distribuiti indumenti, e si ha cura del vestiario per la pulizia e la rappezzatura. Ai frequentatori più assidui e più formati furono anche tenuti degli esercizi spirituali in ritiri minimi.

E domenica mattina, 18 Luglio, quasi tutti i poveri che abitualmente si riuniscono all'Opera Pia Lotteri e a N. S. della Speranza sono saliti per tempo a Villa Nicolas. Nello spiazzo circondato dai pilastri della Chiesa che doveva sorgere su quel poggio amenissimo hanno ascoltata devotamente la S. Messa, celebrata dal Can. Bertola, da colui che si può giustamente chiamare il fondatore dell'Opera, e che ne è come il Can. Morino, parroco del Corpus Domini, instancabile animatore.

Anche il Can. Morino era presente ed assisteva la speciale assemblea con appro-

priate esortazioni. Facevano corona le buone Suore di S. Vincenzo con a capo la Suora Visitatrice accompagnata dalla Superiora dell'Opera Pia Lotteri e dalla dinamica e tanto benemerita Suor Luisa, buon numero di benefattori ed i Catechisti. Era anche presente Padre Fazzi O. P. in rappresentanza dei buoni Padri Domenicani che durante l'anno hanno provveduto per la celebrazione della S. Messa alla sezione di N. S. della Speranza.

Il Can. Bertola tenne l'Omelia sul Vangelo e seppe avvincere quello speciale uditorio che si sentì penetrato della verità delle parole del Redentore Divino. Molti poveri si accostarono con rimarchevole devozione alla Mensa Eucaristica in fraternità coi benefattori e i Catechisti.

Dopo una piccola refezione ed un po' di ricreazione, si ebbe la conferenza di Padre Bona, superiore dei Signori della missione. A larghi tratti e pianamente egli tracciò con amore di figlio il profilo di S. Vincenzo de' Paoli, traendone insegnamenti che a distanza di secoli sono sempre così attuali per la derelitta umanità. Seguì il rag. Donat-Cattin che con il consueto calore esaltò la *Charitas*, e ringraziò i poveri che davano modo di onorare Dio praticando la legge d'amore.

Dopo una breve sosta, si svolse la «Via Crucis» che il can. Morino predicava riempiendo i cuori di tutti di santa commozione. Veniva quindi servito il pranzo, consumato fra insolita allegria; ed al termine di esso, prima che i graditi ospiti lasciassero Villa Nicolas, si offriva loro svariati e numerosi effetti di vestiario.

Commenti? Sì, di grande ammirazione per l'Opera: per gli ideatori e per gli assidui collaboratori. Anche il rammarico che essa non possa svilupparsi come le necessità spirituali e materiali di tanti indigenti lo esigerebbero.

Vorrà il Signore suscitare altre, molte, anime generose? Ne lo scongiuriamo dal più profondo del cuore.



## NOTIZIARIO



MASSA. - Abbiamo fatto la solenne consacrazione degli Aspiranti dell'Unione del Santissimo Crocifisso e di Maria SS. Immacolata. Come vede dagli specchietti ce n'erano un buon numero. All'incirca si copiò la nostra cerimonia della vestizione e dei voti. Prima il celebrante benedisse le tessere e i distintivi, poi celebrò la S. Messa e tutti si accostarono alla Sacra Mensa. Fece quindi un appropriato discorso al termine del quale rivolse ai giovani domande di promesse e di propositi, come ai voti battesimali. Infine si appuntarono a ciascuno i distintivi e si consegnarono le pagelline d'iscrizione. Tutta la cerimonia fu rallegrata da bei canti a Gesù Crocifisso e a Maria SS. Immacolata. La Chiesa era piena di gente che si commosse fino alle lagrime al vedere i vari gruppi di giovanetti acco-

starsi all'altare e recitare con devozione la loro totale consacrazione a Gesù. Tutti quanti sono pure iscritti all'A. C.

VERCELLI. - Le invio compilati i foglietti di propaganda con tanta sollecitudine inviatimi. Da essi può scorgere il lavoro fatto dai piccoli zelatori della Sez. Aspiranti minori della nostra associazione. Questo apostolato fu compiuto nelle vacanze pasquali e nei singoli paesi, dai nostri convittori. Ecco pertanto il resoconto generale:

Furono distribuiti 500 foglietti - immagini della Devozione a Gesù Crocifisso nel giorno di Venerdì Santo. Furono fatti 82 nuovi A-scritti e 6 nuovi Zelatori - Fu raccolta la somma di L. 61,05.

Possiamo quindi dirci contenti e fiduciosi che tanto lavoro ci sarà contraccambiato.

tanto gusto e profitto dell'anima, con quelle belle sane istruzioni che ricevette da Gesù Crocifisso e dalla SS. Vergine Maria; ma son solo brevi parole. Faccio a Lei domanda... si può avere la vita di questa santa anima che dentro poi ci sia ciò che gli dicevano Gesù Croc. e Maria SS. Se c'è avrei piacere che mi rispondesse e quanto costa, per il bene della mia anima e quella delle altre care anime. Si è tanto bisognosi di essere devoti veri di Gesù Crocifisso, mi faccia dunque il caro favore. Ecco ciò che desidero. Lei ha certo tutto capito, e sia tanto gentile in breve tempo a rispondermi. In Corde Jesu D. C. V.

TORINO. — Molti ringraziamenti e tanta riconoscenza. Abbiamo ricevuto le pagelle della «Divozione». Troppo generoso l'invio per la piccola offerta. Le distribuiremo, le faremo conoscere perché Gesù sia amato da tanti, anche da quelli che non sanno, che non pensano con quanto amore Egli ha amato noi. Il biglietto che le accompagnava, delicata manifestazione di cuore gentilissimo, ci ha commosse e ci riesce difficile dire grazie nel modo migliore e come vorremmo. Quali parole poi trovare per il dono graditissimo delle belle immagini di Gesù Crocifisso che accogliamo con tanta intima gioia e con manifestazioni di letizia? Gesù Crocifisso è il nostro unico amore e ci è parso che proprio Lui abbia ispirato il dono gentile per dirci che non Gli siamo indifferenti e che abbia voluto venire in casa nostra proprio in giorno di venerdì per dirci che ci vuole crocifisso con Lui, cosa a cui Egli stesso provvede. Deo gratias! La bella preghiera a tergo della immagine deve divenire la preghiera quotidiana di tutti i membri della Unione. La reciteremo ogni giorno nella nostra ora di guardia che è fissata dalle undici a mezzodì. Oggi è la giornata mensile dedicata ai cari catechisti. S. Messa, Comunione e tante invocazioni a Gesù, con S. Rosario a Maria Immacolata, per ottenere aiuto e benedizioni alle ottime creature che, con spirito di sublime dedizione, trascorrono la vita facendo il bene e seminandolo a piene mani per amore di Gesù Crocifisso. Riconoscenti per gli aiuti spirituali che a noi vengono dalle preghiere dei Catechisti, ringraziamo di cuore e tutti salutiamo con deferente ammirazione. S. Ite V. — Invio L. 10 per il bollettino domandando preghiere al SS. mo Crocifisso e alla SS. Vergine Addolorata per grazia importante. P. M. — Gallo Famiglia, per grazia ricevuta, L. 20 — Sempre a ricordo del compianto Prof. Pitanti Fratel Norberto, L. 20. Fam. M. — Prego fervidamente di continuare ad inviarmi il

Bollettino «L'Amore a Gesù Crocifisso». Grazie. Lire 3. M. L. — Con tutto il cuore offro il terzo bimestre, frutto dei miei pochi risparmi. Facciamo preghiere per me poveretta, che in questo momento ne ho veramente bisogno per ottenere una grazia tanto desiderata. Tutto per Gesù Crocifisso. Lire 5. T. V. vd. S. — Causa trasloco effettuato il 25 febbraio non ho più ricevuto il caro bollettino SS. Crocifisso. Prego quindi inviarmelo e se possibile anche i due ultimi numeri al nuovo indirizzo. Offro Lire 10. A. V. — Cav. G. D. R. Lire 1 per ora non posso fare di più. Ossequi. — La grazia spirituale che desideravo per il giorno 25 s. m. l'ottenni. Riconoscente per le preghiere e grata a Gesù Crocifisso invio la modesta somma di L. 10. A. V.

## BORSE DI CARITA' ARTI E MESTIERI

(CAPITALE OCCORRENTE: L. 4.000 NOMIN.)

### Borsa SS. Crocifisso

Lista precedente L. 813. — N. N. 236; N. N. 100; Guastafierro Salvatore Pompei 4. - Totale Lire 1.153.

### Borsa Maria SS. Immacolata

Lista precedente L. 225.

### Borsa Fra Leopoldo

Lista precedente L. 500.

### Borsa P. Giuliani

Lista precedente L. 65.

### Borsa Secondo Gilli

Lista precedente L. 100.

*I Catechisti sperano che la Divina Provvidenza susciterà anime buone che sapranno farsi promotrici di raccolte di offerte per le Borse di Carità, onde dar modo a cinque giovani di frequentare l'Istituto Arti e Mestieri. Ciò sarà il granello di senapa che si moltiplicherà dando modo ai Fratelli delle Scuole Cristiane di attuare i desideri di Gesù che desidera che l'Istituto ospiti di preferenza i ragazzi poveri!*

## Movimento popolazione prov. Torino

Mese di Giugno 1937 XV

	Capol.	Resto prov.	Totale
Nati . . . . .	753	539	1292
Morti . . . . .	600	500	1100
Differenza nati sui morti	153	39	192

Mese di Luglio 1937 - XV

Nati . . . . .	776	642	1408
Morti . . . . .	639	508	1147
Differenza nati sui morti	127	134	261

# Scuole Serali VITTORIO AMEDEO III della R. O. M. I.

**DIRETTE DAI FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE  
E DAI CATECHISTI DEL SS. CROCIFISSO**

**Via delle Rosine N. 14 - Torino**

(Tram N. 1 - 4 - 5 - 7 - 20 - 21).

*Corsi serali fondati nel 1845*

## ISTITUTO TECNICO INFERIORE

Quattro anni di studio e programmi in conformità agli ordinamenti scolastici governativi.  
*Tassa di frequenza:* Classi I e II, L. 10 mensili — Classi III e IV, L. 20 mensili.

## SCUOLA DI AVVIAMENTO AL LAVORO

Tre anni di studio e programmi in conformità agli ordinamenti scolastici governativi.  
*Tassa di frequenza:* Classi I e II, L. 10 mensili. — Classe III, L. 15 mensili.

Gli - Esami di ammissione e di riparazione si inizieranno il 21 Settembre

Iscrizione gratuita 27, 30 Settembre - 1 e 2 Ottobre

*Orario d'insegnamento:* dalle ore 20,30 alle 22,45 di tutti i giorni feriali,  
salvo il sabato.

*PAGAMENTO QUOTE A BIMESTRI ANTICIPATI*

## CASA DI CARITA'

# SCUOLA PROFESSIONALE FESTIVA E SERALE

Fondata e diretta dai Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata  
Approvata dall'On. Consorzio Prov. per l'Istruzione Tecnica

Torino - Via Feletto 6 - Tel. 23-657 - Tram 10-15-18 (Barr. Milano)

## SEZIONE TECNICA

Svolgimento dei programmi in conformità a quelli delle *Scuole Tecniche*  
ad indirizzo Industriale per *Tecnico Meccanico*.

### **CORSO INFERIORE (3 anni). Licenza di grado inferiore.**

Materie: Coltura generale, Matematica, Geometria, Disegno: A mano libera, Geometrico, di Proiezioni, Meccanico, Fisica e Chimica (con esperienze di Laboratorio), Meccanica generale, Tecnologia meccanica, Religione.

### **CORSO SUPERIORE (2 anni). Licenza di grado Superiore.**

Materie: Coltura generale, Matematica, Disegno Meccanico e Tecnologico, Resistenza dei materiali, Macchine rigenerative, Tecnologia meccanica, Elettrotecnica generale, Macchine elettriche.

**I licenziati del Corso Professionale che intendono conseguire il diploma Governativo di Tecnico Meccanico, vengono preparati mediante un ulteriore Corso istituito appositamente.**

### **CORSO TEORICO E PRATICO PER AGGIUSTATORI MECCANICI**

(3 anni - Laboratorio serale o festivo).

## « L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO ».

Direzione: Via delle Rosine, 14 - Torino (102)

Spedizione in abbonamento postale

SIG. VALETTI PIETRO  
C. Emilia 34 - TO. 122